



Si è avverato, da qualche giorno, il sogno di ogni studioso o appassionato di storia locale foggiana: è on line la preziosa *Pianta dell'Angelica*, che documenta con dovizie di particolari com'era Foggia nel 1500.

È rimasta sconosciuta per secoli, fino a quando, negli anni Settanta del secolo scorso, non venne rinvenuta, negli archivi della *Biblioteca Angelica* di Roma, da quell'insigne studioso ed impareggiabile cercatore di tracce della storia cittadina che è Giuseppe de Troia.

Il documento è di straordinaria importanza, perché è una delle più antiche riproduzioni della città e perché conferma l'esistenza del Palazzo Imperiale di Federico II, di cui sono purtroppo giunti fino a noi soltanto sparuti resti (il portale e l'iscrizione, attualmente murati nella fiancata del Museo Civico). Il rinvenimento del disegno consentì anche di stabilire con

certezza dove fosse ubicato. La pianta, inoltre, mostra per la prima volta lo stemma della città.

Adesso questa gemma preziosa è disponibile on line, ad altissima risoluzione. Per la gioia di studiosi ed appassionati, con una definizione di dettagli e di particolari di gran lunga più elevata di quella disponibile nelle diverse riproduzioni a stampa che fino ad oggi sono state pubblicate.

Nello scorso mese di febbraio, la *Biblioteca Angelica* di Roma ha pubblicato parte del ricco materiale cartografico che conserva, su *Internet Culturale*, il sito che raccoglie cataloghi e collezioni digitali delle biblioteche Italiane. Tra il materiale pubblicato figura anche la pianta della città di Foggia.

Nella scheda relativa, che potete visionare qui, la pianta viene attribuita ad Angelo Rocca, che non ne fu però l'autore, ma piuttosto il promotore.

Autore raffinato di testi umanistici, curatore editoriale di molti volumi, bibliofilo, Rocca fu un grande intellettuale della sua epoca. Religioso agostiniano, venne nominato vescovo e direttore della Tipografia vaticana. Fu amico personale di umanisti e stampatori di fama internazionale, come Manuzio, ma soprattutto fu il fondatore della *Biblioteca Angelica* (così denominata in suo onore) che concepì come istituzione culturale aperta, a disposizione di tutti.

La pubblicazione on line del prezioso materiale cartografico rientra in questo spirito di apertura, e gli sarebbe piaciuta parecchio.

La genesi della parte della sua collezione dedicata alle piante delle città italiane è singolare. Viene raccontata da Elisabetta Sciarra nella sua *Breve storia del fondo manoscritto della Biblioteca Angelica* [*La Bibliofilia*, Vol. 111, No. 3 (settembre-dicembre 2009), pp. 251-282].

“Angelo Rocca - scrive l'autrice - rivela la propria eclettica personalità anche negli interessi topografici, paesistici e geografici. È dal secolo e XVI che si diffondono libri come gli Atlanti di città, i Teatri italiani, le Descrizioni di paesi; Rocca progetta di rappresentare alcune città d'Italia, soprattutto del Sud, attraverso il filo rosso della presenza in esse di un convento agostiniano e di abbinare alle vedute, fatte realizzare

da artisti locali, una descrizione elaborata secondo i parametri dettati da un questionario, da lui stesso inviato ai conventi; questionario e immagini sarebbero andati a costituire un atlante di città che rispecchiasse il viaggio compiuto da Rocca tra 1583 e 1584 in qualità di accompagnatore del Priore Generale dell'Ordine Spirito Anguissola.”

Dunque l'autore della pianta resta anonimo, ma dovrebbe trattarsi di un autore locale.

Potete ammirare la pianta così come pubblicata su *Internet Culturale* cliccando qui. State in campana, perché nei prossimi giorni pubblicheremo alcuni estratti ragionati del prezioso documento ed alcune elaborazioni per renderlo completamente intelligibile e universale.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



• Cosa ci insegna la Pianta dell'Angelica



• Ecco com'erano le mura di Foggia



• Com'era Foggia nel 1926



Quando Foggia
era "città
cospicua sopra
tutte le altre della
Puglia"

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 0